Pazzaglia, è nata una stella Prima pisana in nazionale

Convocata nella squadra italiana di Sci Alpino. «Sogno le Olimpiadi 2026»
Vive tra la Toscana e Bormio, si allena al San Rossore Sport Village

di **Michele Bufalino**
PISA

La sciatrice pisana Alice Pazzaglia, 20 anni. Appena convocata in nazionale, sogna le Olimpiadi

Vive a Bormio, ma è molto legata alla sua terra. Alice Pazzaglia, 20 anni, è la prima pisana ad essere stata convocata nella nazionale di sci alpino. Nonostante la giovane età la sua carriera è iniziata ormai quasi 10 anni fa ed è pronta a spiccare il volo.

Pazzaglia, che sensazioni ha per la sua convocazione in azzurro?

«Ho saputo della convocazione dal mio allenatore Alessandro Serra, il mio nome è stato fatto a maggio dopo una bella stagione e l'approdo in Coppa Europa. Per me è un onore vedere il mio nome in nazionale, posso dire che è una grande emozione. Dopo un duro lavoro col mio allenatore, questo per noi rappresenta un nuovo inizio. Per questo ringrazio la mia famiglia e il comitato regionale della Lombardia».

Come ha impostato la preparazione atletica?

«Nonostante io mi alleni e viva a Bormio, sulle piste da sci, rimango comunque a Pisa per fare la preparazione atletica, seguita dai bravissimi ragazzo del San Rossore Sport Village. Giovanni Santarelli e Simone Casarosa mi hanno permesso di utilizzare la piscina e la palestra tutte per me. Lo sci conta, ma bisogna essere degli atleti a 360 gradi. Qui sto in palestra 6 giorni su 7 sono molto soddisfatta di queste strutture, tra le migliori in Italia».

Cosa l'aspetta adesso? E quali sono i suoi obiettivi?

«Quest'anno farò parte del gruppo C della nazionale, fra trasferte e gare. Il mio obiettivo è entrare a far parte delle 30 migliori in Europa nel ranking. Io sono specializzata nelle discipline tecniche come slalom gigante e speciale».

Facciamo un passo indietro, agli inizi della sua carriera. Quando ha cominciato a sciare?

«Ho iniziato all'età di 3 anni. Ho amato fin da quando ero in fasce la montagna, passando i weekend con la famiglia sul Monte Cimone, dove abbiamo una baita. A quel punto mi sono appassionata e volevo sempre uscire a sciare il sabato e la domenica».

Le sue prime vittorie ormai risalgono a quasi 10 anni fa.

«Esatto, col sacrificio sono arrivate le prime vittorie, come nel 2014 quando a Courmayeur ho vinto il Gran Premio Giovanissimi e il premio Pinocchio sull'Abetone, facendo parte delle prime rappresentative nazionali in campo internazionale. Ripenso a quando ho cominciato e sono stata inserita negli albi d'oro di gare che hanno vinto anche la Brignone, la Shiffrin o la Vonn».

Come concilia la sua vita tra la Toscana e la Lombardia?

«Per ragioni logistiche da novembre a maggio vivo a Bormio in Valtellina anche se mi sento bene al solo pensiero di rientrare a casa dove sono nata e dove la mia famiglia i miei nonni, gli zii ed i miei amici mi aspettano a braccia aperte».

E lo studio?

«Ho frequentato le scuole pisane Fibonacci e liceo Dini e mi sono diplomata al liceo scientifico internazionale di Lucca. Adesso frequento il corso di ingegneria biomedica a Firenze».

Ce l'ha un sogno nel cassetto?

«Sì, mi piacerebbe partecipare alle Olimpiadi di Milano-Cortina nel 2026».

Giovane prodigio

Ha iniziato a sciare all'età di 3 anni. Gli esordi a 12 anni Studia ingegneria biomedica

---

PISATODAY Martedì, 19 Luglio 2022

Il pisano Francesco Maestrelli trionfa ai Campionati Internazionali Challenger

Il tennista 19enne a Verona ha vinto il primo torneo Atp in carriera

Francesco Maestrelli, diciannove anni, ha conquistato nella serata di domenica 17 luglio l'**ATP Challenger di Verona**, alzando al cielo il primo trofeo della propria carriera nel circuito. La vittoria nell'atto conclusivo del torneo scaligero contro l'argentino Pedro Cachin (attuale n. 90 al mondo e già vincitore la scorsa settimana del Challenger a Todi) ha portato in dote all'atleta pisano anche un poderoso balzo in avanti nella classifica maschile dopo l'ultimo aggiornamento dell'ATP, **passando dalla posizione n. 337 alla n. 237**. Ben cento sono le posizioni guadagnate da Maestrelli che aveva già disputato una finale Challenger quest'anno, lo scorso maggio a Francavilla al Mare (perdendo da Matteo Arnaldi, oggi al n. 231 del ranking).

Nel corso del torneo non sono mancate le sfide di cartello che hanno permesso a Francesco di superare avversari titolati quali Gilles Simon (ex top ten del circuito) e il romano Flavio Cobolli (già componente del team azzurro di Coppa Davis). Appare quasi superfluo dire che si tratta di best ranking per lui. Questa posizione nel ranking mondiale potrebbe avvicinarlo molto, se non addirittura essere sufficiente, a partecipare agli **U.S. Open** (uno dei maggiori quattro tornei dello Slam mondiale) che gli svolgeranno nel prossimo mese di agosto. La partita è stata molto intensa, ricca di numerosi colpi spettacolari per oltre due ore e un quarto. Ben duemila gli spettatori che hanno gremito in ordine e grado le tribune dell'impianto veronese che non si sono risparmiati nell'applaudire i due contendenti.

Grande soddisfazione, ovviamente, si registra da parte del gruppo di Maestrelli, del Tc Le Meraviglie di Pontedera al quale è affiliato e del suo nuovo sponsor Devitalia, anche in considerazione che solamente da quest'anno Francesco ha iniziato a pieno titolo la sua carriera tennistica avendo chiuso il proprio ciclo di studi superiori con la maturità scientifica conseguita presso il Liceo Scientifico Dini di Pisa.

Francesco Maestrelli festeggia la vittoria